

conviene pure un passo dell'antico ma posteriore Erodiano, poichè nel suo racconto del menzionato assedio di Aquileia e della morte dell'assediatore Massimino, le parole *stagnis paludibusque inter Altinum ac Ravennam enavigatis* non disdicono che le isole ed i lidi esterni delle lagune fossero allora abitati, siccome abbiamo fatto vedere; e le altre parole *patentibus ubique portis, ac laureata popularium frequentia*, notano le porte ed i popoli delle città della mediterranea delineata Venezia, che erano allora popolose e ricche, e non le isole che certo non aveano porte, nè erano in quel tempo da festevole lussuriante moltitudine allegrate, e per le lagune di esse le barche romane veleggiavano *stagnis paludibusque inter Altinum ac Ravennam enavigatis* (a).

(a) Dum haec ad Aquilejam geruntur, interea equites qui Maximini caput Romam ferebant, magno studio accelerantes, patentibus ubique portis, ac laureata popularium frequentia excepti, stagnis paludibusque inter Altinum ac Ravennam enavigatis, Maximum in urbe Ravenna inveniunt, delectos ex urbe et Italia contrahentem milites, ac Germanorum auxiliares (Herodiani, *Hist.*, lib. VIII, cap. 17).